

I GIOVANI E LA MESSA: FAVOREVOLI O CONTRARI?

Presentiamo il risultato di un sondaggio effettuato da noi del Gruppo 2° Superiore fra i giovani di età compresa tra i 14 e i 19 anni presso le seguenti scuole superiori:

- Liceo classico N. Pizi - Palmi;
- Liceo scientifico G. Marconi - Palmi;
- Istituto tecnico commerciale L. Einaudi - Palmi;
- Istituto magistrale C. Alvaro - Palmi;
- Liceo linguistico G. Rechichi - Polistena;
- Liceo scientifico G. Ferrì - S. Eufemia d'Aspromonte.

Numero degli intervistati: 136, di cui il 42% frequentanti il catechismo presso la loro parrocchia.

Questi i dati emersi dalle interviste:

1. Domanda: Vai a Messa la domenica?

Risposte: Sempre il 49%. Ogni tanto il 46%. Mai il 5%.

Si nota che la percentuale dei giovani che frequenta la Messa ogni domenica coincide quasi con la percentuale dei giovani che frequentano il catechismo.

Questo ci fa capire che chi fa un discorso più approfondito sulla propria fede frequentando un gruppo parrocchiale, in genere sente il bisogno di ritrovarsi a Messa con gli amici del gruppo, per ricevere da Dio la luce e la forza necessarie per vivere la vita di ogni giorno nella fede.

In generale possiamo notare che chi non fa un cammino di fede, prima o poi lascia anche la pratica religiosa costante.

2. Domanda: Cosa è per te la Messa?

Risposta: Convito di festa 53%. Dovere 43%. Passatempo 4%.

Poco più della metà dei giovani pensa che la Messa sia un banchetto di festa al quale tutti i cristiani sono invitati; è anche alta la percentuale di coloro che ritengono che la Messa è un dovere verso Dio, magari per assicurarsi il suo favore. Solo per pochi la Messa è un modo per ammazzare il tempo, non sapendo che altro fare la domenica mattina.

3. Domanda: Ritieni che la Messa sia importante per la tua vita?

Risposte: Sì l'87%. No il 3%. Non so il 10%.

I giovani, almeno teoricamente, ritengono che la Messa ha un valore. Come mai, allora, c'è questa differenza tra il numero di coloro che ammettono che la Messa è importante e il numero di coloro che di fatto la frequentano?

Probabilmente dipende dal fatto che altro è sapere le cose, altro è farle; sempre resta il mare tra il dire e il fare, anche per i cristiani.

Probabilmente dipende anche dal fatto che chi non frequenta regolarmente il catechismo, chi non ha un gruppo, non è motivato nelle sue

scelte, per cui si lascia guidare dall'umore del momento, non è costante e non è sostenuto nel proprio cammino di fede; la Messa non è più un celebrare ciò che si crede e ciò che si vive.

4. Domanda: Non andare a Messa la domenica è peccato?

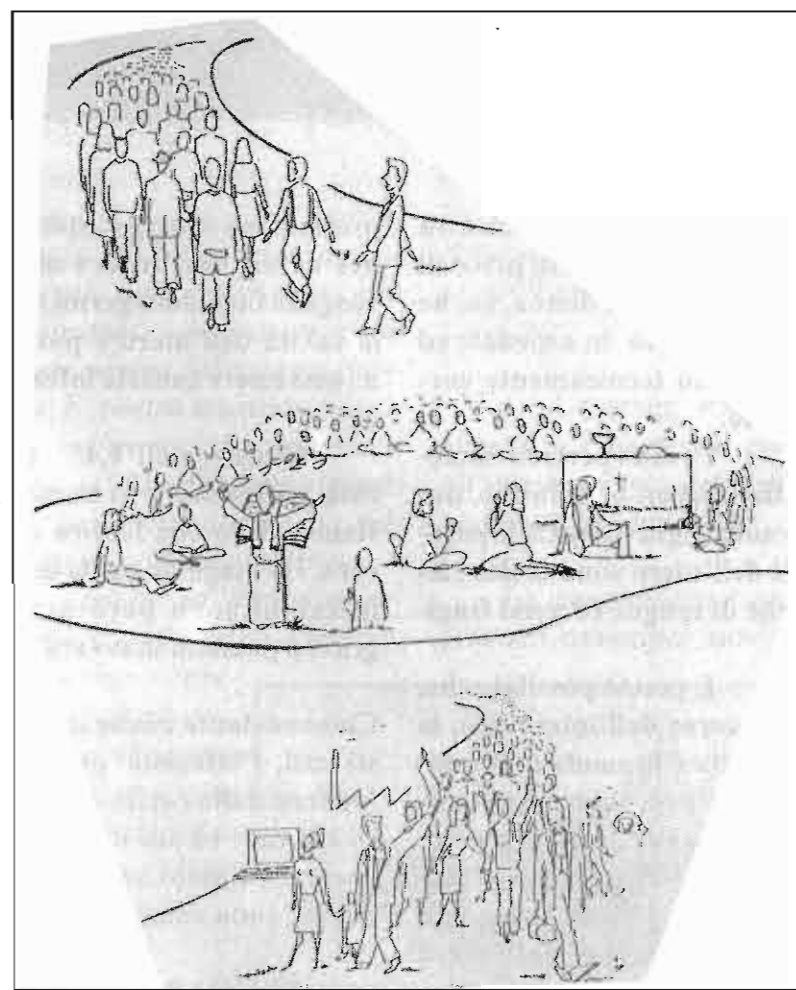
Risposte: Sì il 55%. No il 15%. Non so il 30%.

punti di riferimento, delle "luci di posizione" che indichino la strada da seguire.

Una di queste luci è il gruppo di catechismo, perché, come è emerso dalle risposte, chi ha alle spalle un gruppo è sostenuto nelle sue crisi di fede, trova un senso nel suo partecipare a Messa, è favorevole alla Messa perché nell'Eucaristia celebra quello che ha vissuto durante la settimana, ringraziando Dio per i doni che gli ha fatto e nutrendosi della sua Parola, del Corpo e Sangue del suo figlio Gesù.

E' importante che ogni giovane sia messo in grado di poter scegliere di far parte di un gruppo, perché avere un gruppo significa essere sicuri che c'è qualcuno che ci accetta così come siamo, con i nostri dubbi e le nostre ricadute, che ci guida a crescere nella fede.

Avere un gruppo significa far parte di una comunità, e cosa è la Messa



Per quasi la metà degli intervistati il non partecipare alla Messa non è più, o non si sa più se lo sia un peccato. Può dipendere questo dalla crisi dei valori che colpisce tanti giovani, i quali non sanno più cosa è bene e cosa è male; e magari non hanno nessuno o non vogliono avere chi glielo insegni.

Alla fine del sondaggio abbiamo pensato che ai nostri giorni è fondamentale che i giovani abbiano dei

se non l'incontro di una famiglia che festeggia nella gioia Gesù Risorto? Noi siamo grati al Signore perché ci ha fatto dono di un gruppo di catechismo, a differenza di tanti nostri compagni di scuola che non sanno cosa significhi e che vivono così, sbandati e confusi, senza poter essere aiutati a vivere la fede e senza essere indirizzati a quei valori che permettono alla nostra vita di realizzarsi in pienezza e nel bene.

GRUPPO 2° Superiore

Questi nostri parrocchiani compiono LE NOZZE D'ARGENTO

Papalia Salvatore - De Marte Maria Antonia	25.7
Timpano Francesco - Papalia Rosaria	17.8
Palumbo Giuseppe - Italiano Mariangela	29.8
Rechichi Giuseppe - Italiano Mariangela	3.9
Carbone Pasquale - Italiano Maria	19.9
Carbone Domenico - Mafri Mariantonio	3.10
Luverà Angelo - Strano Maria Antonia	24.10
Zagari Rocco - Papasergio Angela	31.10
Napoli Fortunato - Vitalone Maria Assunta	26.12

1935 28 FEBBRAIO 1995

I coniugi **Carbone Raffaele e Legato Anna**, circondati dai figli, nipoti e pronipoti, hanno felicemente celebrato le loro nozze di diamante.

Gli auguri di tutta la Comunità parrocchiale.

Errata corrige

Nell'elenco dei defunti 1994 pubblicato sullo scorso numero mancava **BIASI ANTONINO**, morto il 29 settembre.

Nell'elenco dei matrimoni 1994 pubblicato sullo scorso numero mancavano **D'ALOI SALVATORE** e **DEMARTE ROSELLA** sposati il 3.12 **POTITO' GIOVANNI** e **CONDELLO DOMENICA** sposati il 15.12
... con le scuse per le involontarie omissioni

COSI' SORRIDONO I SANTI

Attenti alla lingua!

Penne di gallina e acqua in bocca

Ecco altri episodi dell'inesauribile Filippo Neri. Una donna maldicente, pentita di aver diffuso notizie poco caritatevoli, si recò da Padre Filippo per chiedere come si potesse rimediare. Ed ecco il suo consiglio: "Prendi una gallina e spiumala, disperdi le penne per le vie di Roma e poi torna da me: ti dirò come potrai riparare".

La donna va, sparge le penne e poi torna dal Padre; il quale le dice: "Ora va' a raccogliere le piume".

Era cosa impossibile: la donna comprende la lezione e, da allora, ci pensò più di due volte prima di aprire bocca e spettegolare.

Un'altra donna loquace si recò da Pippo bono per un consiglio.

"Io e mio marito non riusciamo

ad andare d'accordo. Litighiamo per nulla. Il peggio è che lui, allora, mena e io grido e i vicini accorrono. Un inferno, mi creda padre, un inferno. Che mi consiglia?"

"Brava donna, ho proprio quel che fa per voi. Una medicina infallibile, un toccasana miracoloso. Ecco questa bottiglietta. Quando vostro marito comincia a bisticciare, bevete un sorso. Ma non inghiottitelo subito, trattenetelo un momentino in bocca. E sempre così farete all'inizio di un litigio. L'effetto è sicuro".

Alcuni giorni appresso, la donna torna con la boccetta vuota.

"Proprio come avete detto, Padre Filippo! Ha funzionato. Mio marito litiga ancora, ma io sono guarita. Datemi un'altra bottiglietta".

"Ben volentieri", sorrise l'astuto Pippo bono; e le consegnò un'altra boccetta d'acqua pura attinta alla fontana.

PREGHIERA QUARESIMALE

Ogni lunedì	S. Messa	ore 18.00
Ogni martedì	Esposizione SS. Sacramento	ore 16.00
	Ora Santa	ore 18.00
Ogni venerdì	Via Crucis	ore 18.00

ESSERE GENITORI OGGI

Dare la vita a un figlio è solo il primo passo in quell'avventura, esaltante e impegnativa insieme, verso la quale ci si incammina diventando genitori. Gli antichi definivano l'educazione dei figli una *generazione continuata*, a indicare il lungo lavoro di formazione e di addestramento alla vita che i genitori debbono compiere prima che i figli siano in grado di camminare da soli per le vie del mondo.

Crescere significa imparare a gestire con responsabilità la libertà; disciplina tra le più difficili da apprendere, dovendosi conciliare la propria libertà con quella degli altri. Per questo il bambino ha bisogno di una guida, che gli indichi ciò che è bene e ciò che è male, che cosa può o deve fare e che cosa deve evitare, per il bene suo personale e dei suoi simili.



Questi punti di orientamento si chiamano *valori*; sono norme ideali di vita, che indicano alla persona il modo migliore di realizzare la sua propria individualità vivendo in mezzo agli altri. Il rispetto, l'amore, la solidarietà, la giustizia, la pace, la tolleranza, l'ottimismo, la fede religiosa... sono i più importanti.

Il compito morale dei genitori è quello di trasmettere ai figli tali valori, senza i quali non c'è società civile. Compito formidabile per la consapevolezza, la costanza e l'impegno che richiede, ma soprattutto perché per formare gli altri bisogna, in primo luogo, formare se stessi. Un tempo era la società che trasmetteva di generazione in generazione i modelli di comportamento, e l'apprendimento era spontaneo, perché collettivo. Ora i genitori sono soli, in una società che presenta molteplici e contrastanti stili di vita, sorretti solo dal senso di responsabilità e dall'amore.

Inoltre il bambino impara non ciò che gli si dice, ma ciò che vede; la lezione migliore è l'esempio. I valori si trasmettono per "contagio". I genitori si ritrovano quindi sospinti proprio dai figli a una verifica costante del loro modo di essere e di agire. Anche questo fa parte di quel mistero che è *strasmettere la vita*.

INFORMAZIONI SULL'ABORTO

IN CHE COSA CONSISTE L'INTERVENTO

L'intervento di interruzione di gravidanza, nei primi tre mesi, consiste in questo: In anestesia generale, o locale, il medico dilata il canale cervicale, che mette in comunicazione la cavità dell'utero con la vagina: poi introduce una pinza speciale all'interno dell'utero con la quale afferra il fragile corpo del bambino e lo estrae a pezzi dal seno materno.

Lo svuotamento della cavità uterina viene infine completato staccando la placenta e raschiando dall'interno le pareti dell'utero con uno speciale strumento, la curetta.

Fino alla dodicesima settimana di gravidanza viene usato anche il metodo per aspirazione (metodo Kar-

man). Dopo aver dilatato il canale cervicale come nel metodo precedente, il medico introduce nella cavità uterina una sonda di plastica rigida e la collega ad un potente aspiratore.

Messo in funzione l'aspiratore, il medico imprime alla sonda movimenti di rotazione e di "va e vieni".

In tal modo il corpo del bambino e la placenta vengono spezzati in piccoli frammenti ed, aspirati dalla sonda, si raccolgono nell'apposito contenitore dell'apparecchio.

*

PERICOLI, COMPLICAZIONI E CONSEGUENZE DELL'ABORTO

L'interruzione volon-

taria di gravidanza non è un intervento del tutto privo di pericoli per la donna, anche se compiuto in ospedale ed in modo tecnicamente corretto.

Ci sono pericoli immediati dovuti al fatto che, durante la gravidanza, le pareti dell'utero sono molto ricche di sangue ed assai fragili.

E perciò possibile che, nel corso dell'intervento, la curetta o la sonda dell'aspiratore provochino una perforazione della parete uterina (0,5% dei casi) o causino una lesione dei grossi vasi sanguigni dell'utero (0,4% dei casi).

Talvolta queste emorragie sono così gravi da mettere in pericolo la vita della madre e, per essere arrestate, richiedono l'asportazione chirurgica d'urgenza dell'utero.

Ci sono pericoli che riguardano danni tardivi.

Nonostante tutte le

precauzioni di asepsi, spesso, nel corso dell'intervento, vengono introdotti germi nella cavità dell'utero e possono così essere causate infezioni.

Queste, nell'1,4% dei casi, sono acute e si manifestano subito con febbre elevata. La maggior parte delle infezioni sono però meno gravi e passano inavvertite.

Ciononostante anche in questi casi, l'infezione può diffondersi dalla cavità dell'utero alle tube ed alle ovaie provocando lesioni che di frequente sono causa di sterilità.

Questa è in realtà la complicazione più frequente e colpisce il 4% delle donne che si sottopongono ad interruzione volontaria della gravidanza: una percentuale non trascurabile, specie per le donne giovani e senza figli.

Ci sono infine pericoli che riguardano le future gra-

vidanze.

La dilatazione forzata del collo dell'utero provoca lesioni delle sue fibre muscolari con la conseguenza che, in una successiva gravidanza, il collo dell'utero tende ad aprirsi prima del termine.

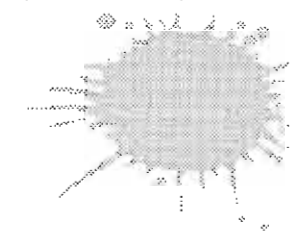
Per questa causa la probabilità di aborti spontanei e di parti prematuri nel corso delle gravidanze successive si raddoppia dopo un aborto provocato e si triplica dopo due.

Bisogna ricordare che le nascite premature sono uno dei fattori principali che contribuiscono al ritardo mentale e motorio del bambino.

Queste complicazioni possono essere prevenute solo se si provvede tempestivamente ad un intervento di "cerchiaggio" del collo dell'utero.

Il pericolo di morte della donna in seguito ad aborti provocati è in realtà molto basso (4 casi su 100.000), ma rimane sempre circa 3 volte superiore a quello dovuto al parto (1,2 casi su 100.000).

(2. continua)



INTERVISTA AL VICESINDACO DR. VINCENZO STRANO PER ACQUA VIVA-PARROCCHIA

1) All'inizio del mandato della nuova Amministrazione abbiamo intervistato il Sindaco.

Ora ci rivolgiamo alla cortesia del vicesindaco, dr. Vincenzo Strano, che ringraziamo in anticipo per le sue risposte.

Dr. Strano, può farci il bilancio, almeno sommario, di questa Amministrazione dopo 15 mesi di attività?

Capo e del Segretario Comunale. Comunque, anche se da poco tempo, abbiamo risolto questo problema.

3) In particolare, cosa avete fatto o farete per le scuole del paese?

Alle scuole abbiamo dedicato grande attenzione. Il risultato più importante è stata l'apertura della nuova Scuola

Straordinari, abbiamo trovato una situazione a dir poco drammatica. Tutti i settori erano paralizzati, dagli appalti pubblici alla nettezza urbana.

Molti finanziamenti stavano per essere persi e purtroppo per qualcuno non c'è stato niente da fare. Non erano stati fatti i piani per il diritto allo studio. Mancava qualsiasi tipo di organizzazione interna tra i vari uffici.

5) Quali i problemi che avete già risolto e quali di imminente soluzione?

Nella vita amministrativa nessun problema può mai dirsi risolto in via definitiva; comunque crediamo di essere già a buon punto per quanto riguarda la situazione degli appalti pubblici, della nettezza urbana, del personale. A breve scadenza avremo dei buoni risultati nel settore scolastico e nella viabilità interna. Inoltre, nei prossimi due anni dovremmo risolvere in via definitiva il problema dell'approvvigionamento idrico. In questo settore abbiamo già appaltato i lavori per la captazione di una nuova sorgente presso la località Murrelle ed è in corso di appalto il lavoro per la realizzazione dell'acquedotto di Lubrichi.

6) La maggioranza è compatta e partecipa come all'inizio o avete dei disimpegni più o meno netti?

La maggioranza è compatta. Comunque sarebbe

Materna. E' pronta la consegna dei lavori di ristrutturazione dei locali del cinema annesso alle scuole elementari e la ristrutturazione a nuovo di otto aule sempre della stessa scuola. E' nostra intenzione destinare l'avanzo di amministrazione 1993 per il completamento della ristrutturazione dell'intero edificio scolastico.

Inoltre, nella prossima seduta consiliare chiederemo, agli organi preposti, l'istituzione a Delianuova di un distacco delle scuole superiori a indirizzo tecnico.

4) In quali condizioni avete trovato il Comune dopo la gestione commissariale?

Quando nel novembre 1993 siamo subentrati ai Commissari



Il bilancio tutto sommato è positivo, in considerazione anche delle estreme difficoltà in cui si è venuta a trovare l'Amministrazione Comunale dopo anni di inerzia amministrativa e del lassismo più completo che ha caratterizzato il periodo di gestione commissariale.

I principali problemi (nettezza urbana, scuole, personale, emergenza idrica) li abbiamo affrontati e per alcuni di essi, vedi la nettezza urbana, siamo già a buon punto, per altri si vedranno presto i risultati del nostro lavoro.

2) Il bilancio Lei lo ritiene positivo o si poteva fare di più?

Come dicevo prima, il bilancio tutto sommato è positivo, ma si sarebbe potuto fare di più se avessimo avuto coperti a tempo pieno i due posti chiave del Comune che sono quelli del Ragioniere



auspicabile una maggiore partecipazione.

7) Cosa fate per comunicare con la popolazione?

Dobbiamo fare autocritica. Si è fatto ben poco e anzi approfitto per ringraziare il Vostro giornale che mi dà la possibilità di portare a conoscenza dei nostri concittadini quanto si è fatto fin'ora e cosa intendiamo fare per il futuro.

8) Avvertite la solidarietà della gente intorno alla Vostra opera o vi sentite trascurati?

Non vi nascondo che qualche volta ci sentiamo isolati. Siamo convinti che la gente sia dalla nostra parte anche se dovrebbe esplicitare in modo più palese i sentimenti e le opinioni nei nostri confronti.

9) E' possibile, e come, far crescere la partecipazione popolare alla vita del Comune?

E' possibile, ma molto difficile. Noi meridionali abbiamo un carattere introverso e spesso tendiamo a far fare agli altri quello che potremmo fare benissimo noi. Questo è uno dei nostri mali.

10) Secondo Lei, quale futuro è

prevedibile e costruibile per Delianuova?

Nonostante tutto sono e rimango ottimista. Per Delianuova prevedo un futuro non roseo ma certamente buono. Questa mia convinzione deriva dal fatto che, a differenza di altri Comuni anche limitrofi, ci sono tanti giovani che hanno tanta voglia di fare e che prima o poi faranno emergere le loro potenzialità

11) Quale messaggio vuole mandare ai cittadini a nome dell'Amministrazione?

Ai cittadini voglio dire di stare tranquilli. L'attuale Amministrazione sta operando, anche se con molte difficoltà e con enormi sacrifici, nell'esclusivo interesse di Delianuova.

A loro vorrei ripetere quanto già detto in campagna elettorale, invitarli a una maggiore collaborazione anche venendo alle sedute consiliari e in quella sede proporre utili suggerimenti per la soluzione di molti problemi che affliggono la nostra comunità.

Per concludere vorrei invitare la minoranza consiliare ad una opposizione più costruttiva di quanto non lo sia stato fino ad ora, a collaborare con la maggioranza e ad abbandonare atteggiamenti che potrebbero sembrare ostruzionistici e di parte.

Tutto questo nell'interesse di Delianuova.



LASCIATE CHE I BAMBINI VENGA A ME

Domenica 12 febbraio i bambini di Quarta Elementare hanno animato la loro prima Messa.

Sono in tutto 41 bambini e si stanno preparando a ricevere, nei mesi prossimi, il sacramento della Prima Confessione.

Già, perché da quest'anno cambia l'età per ricevere la Prima Comunione, non più in Quarta, bensì in Quinta Elementare; un anno in più, quindi, per preparare i bambini all'incontro con il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo.

Tanti, soprattutto le famiglie di chi deve ricevere i sacramenti della Confessione e Comunione, si sono certamente chiesti il perché, perché un anno in più? a cosa può servire? e, soprattutto, davvero poi in Quinta i bambini saranno più maturi? comprenderanno meglio il senso dell'Eucaristia e dall'incontro con Cristo, pane vivo di vita eterna?

Andiamo con ordine.

Credo che siamo tutti consapevoli che la realtà intorno a noi,

quella del mondo intero, quella del nostro paese, non sia proprio delle migliori.

Ogni giorno siamo bombardati da notizie di ogni genere, quasi mai positive, che ci sconvolgono, ci disorientano, ci mettono in testa tanta confusione e ci allontanano da quei valori che rendono la vita bella, vivibile, com'era nel progetto di Dio Padre.

E anche i bambini risentono di questa situazione. Non illudiamoci, non sono "troppo piccoli" per capire; loro vivono la realtà che viviamo noi adulti, vedono ciò che noi vediamo, sentono ciò che noi sentiamo e a 9-10 anni sono già in grado di capire tante cose, molte più di quante pensiamo noi.

Ed è questa l'età in cui hanno più bisogno di aiuto, di attenzione, per crescere bene, per non ritrovarsi tra qualche anno "bruciati" dalla vita, da una vita alla quale non erano preparati.

Noi, come Parrocchia, sentiamo questa responsabilità di dover fare qualcosa per queste nuove generazioni e, siccome crediamo che Gesù Cristo è indispensabile per la vita di ogni uomo e che fuori di Lui la vita si riduce a una miseria, senza gioia, senza pace, senza entusiasmo, allora vogliamo, con tutti i nostri limiti e i nostri peccati, avvicinare coloro che la Chiesa ci affida a Cristo Risorto, perché possa salvare la loro vita.

Nel nostro servizio abbiamo bisogno di un aiuto, dell'aiuto delle FAMIGLIE: ecco perché noi, come classe di catechismo, chiediamo spesso la collaborazione dei genitori dei bambini; lo abbiamo fatto in occasione del 12 febbraio, lo avevamo fatto in novembre per la "Settimana vocazionale", lo faremo ancora, perché è dalla famiglie che dipen-



de soprattutto l'educazione umana e cristiana dei bambini; è nella famiglia che ogni bambino cresce e si forma la propria personalità... ed è quindi dalla famiglia che dipende il futuro del mondo.

Perciò, andiamo avanti, insieme, le famiglie, parrocchia e scuola; abbiamo una grande missione: fare veri uomini e veri cristiani perché il mon-

do di domani sia migliore di quello di oggi.

Il compito è difficile, ma abbiamo Dio dalla nostra parte, che coltiva ogni giorno il seme che noi mettiamo nel cuore dei nostri bambini. Lui penserà a farlo fruttare.

E noi... siamo servi inutili, ma contenti di lavorare nella vigna del Signore che ha cura della vita di ogni uomo.

La catechiste della Quarta

MATCH 1

. Addio, Gesù, ti lascio e mi vado a divertire
. Ciao, giovane, quando vorrai essere felice, sai dove trovarmi,

Gesù, questo è il momento di dirci addio,

Questi continuano a insistere perché io vada a messa, perché io vada in parrocchia per fare il gruppo con quelli della mia età, per partecipare alle solite sbobbe a favore degli anziani, dei vagabondi, dei vu' cumprà? dei vu' lavà? dei profughi, dei tossicodipendenti...

Ma io non ho nessuna voglia di andare... Gesù, cosa ci vado a fare a messa?

E' sempre la stessa nanna: le stesse preghiere, gli stessi canti, gli stessi gesti...

E poi quella predica che non finisce mai: e non fare questo, e non fare quello, e non andare là e non guardare lì...

E il gruppo? Tutte chiacchiere! Io il mio gruppo ce l'ho ed è bestiale: ce la spassiamo da matti e ci divertiamo un sacco.

I vecchi, i marocchini, i drogati, gli handicappati... Ci penserà qualcun altro. Io sono giovane, non sono mica la Croce Rossa! Gesù, questo è il momento di dirci addio. Io non ti rinnego, no. Mi piace quello che hai detto: che siamo tutti uguali, che non bisogna essere razzisti, che... beh, tutte quelle cose che mi hanno insegnato al catechismo.

Però, io sono giovane e se non mi diverto adesso quando mi diverto? Io voglio andare a ballare, voglio andare a fare il matto con gli amici e le amiche, voglio scoprire il sesso, voglio tornare a casa tardi, voglio... fare tutte quello che piace a un giovane della mia età...

Tutto quello che non trovo in parrocchia e che non potrei fare se dessi ascolto ai preti e alle catechiste.

- Quindi, caro Gesù, addio!



Amico mio, non sono venuto sulla terra per dire alla gente dove deve andare, né cosa deve fare. Io sono venuto per aiutare a capire il senso della vita, per non buttarla via, per non sprecarla.

Tu adesso vuoi "vivere". E fai bene: per questo hai avuto il dono della vita.

Ma sei sicuro di non aver bisogno delle mie proposte per soddisfare la tua voglia di vivere? Ti vuoi divertire? Benissimo: sei stato creato per la gioia.

Ma sei sicuro di poter raggiungere una felicità piena e duratura senza le mie proposte?

Tu mi dici addio. Io ti dico arrivederci. Se davvero vuoi essere felice, sono sicuro che ci rivedremo presto.

INCONTRI RAVVICINATI: SANSONE

Stai attento, giovane, a non farti tagliare i capelli!

- Ciao, giovane!
- Ciao! Ma tu chi sei?
- Sansone.

- Sansone?! Quale? Quello che menava come un dannato? Accidenti! Ho visto un sacco di film su di te: Sansone contro Golia, Sansone contro Ercole, Sansone e Ursus, Sansone e Dalila... Però tu non sei grosso come nei film...

- Io sono il Sansone della Bibbia, non quello dei film. E il Sansone della Bibbia è uno che ha una grande lezione da dare, ma non a cazzotti.

- Una lezione? Anche a me?
- Probabilmente sì!

- Io già la so la tua lezione: se non sei grande e grosso, se non ti sai difendere, gli altri ti mettono sotto i piedi.

- Ecco che tornano a galla i filmacci che hai visto!
- Filmacci? La verità! Se non sei forte, nessuno ti rispetta.
- E invece la lezione che io voglio darti è un'altra.

- Quale? Quella del "muoia Sansone con tutti i Filistei"?

- Centro! Hai fatto centro! Vedi? Io, come te, come ogni altro essere umano, avevo ricevuto da Dio, fin dal seno materno, una grande varietà di doni.

- Cioè i capelli lunghi...

- Sì, i capelli lunghi. Essi erano il simbolo di questi doni. Bene, questi doni mi erano stati dati per gli altri, per il mio popolo. Io invece me ne servirò per i miei capricci, per i miei gusti, per le mie prepotenze. E, così facendo, sprecavo i miei doni, perché non si può usare per se stessi quello che Dio ci ha dato per gli altri.

- Finché ti tagliarono i capelli.

- Allora finalmente capii.

- E tirasti giù le colonne del tempio

- Vedo che i fatti li conosci davvero bene, ma non so se ne comprendi il significato.

- E quale sarebbe il significato?

- Che anche i tuoi doni sono per gli altri. La tua vita è per gli altri.

- E questa sarebbe la lezione che mi vuoi dare? Caro il mio Sansone, ti sbagli di grosso: oggi, tutti si fanno i fatti loro e non gli importa niente di nessuno.

- Mica vero! Se la storia va avanti è perché, in tutti i tempi e in tutti i luoghi, uomini e donne di ogni età sono capaci di sacrificarsi per gli altri. Pensa: quanti scienziati, quanti sindacalisti, quanti politici, quanti santi, quanti padri, quante madri, quanti fratelli, quanti amici, quante persone semplici e sconosciute con il loro sacrificio, la loro intelligenza, i loro soldi, il loro tempo, le loro riunioni, fanno progredire la condizione dell'umanità. Se tutti avessero pensato a soddisfare i propri capricci, senza interessarsi degli altri, l'umanità sarebbe rimasta all'epoca delle caverne. Tu da quale parte vuoi stare?

- Sansone, devo riconoscere che sei forte!

- Tu, se scegli bene, puoi diventare più forte di me. Ciao! E stai attento a non farti tagliare i capelli!

(Se vuoi conoscere la storia di Sansone, leggi nella Bibbia il libro dei Giudici dal capitolo 13 al capitolo 16)



**DIO
SI INTERESSA
ANCHE DI TE**